



Pescara, 13/02/2022

Comune di Martinsicuro  
Comune di Martinsicuro - consiglieri comunali  
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Teramo  
Capitaneria di Porto di Martinsicuro  
Capitaneria di Porto di Giulianova  
Capitaneria di Porto di Pescara  
Comando provinciale dei Carabinieri-Forestali  
Regione Abruzzo - ufficio parchi  
Regione Abruzzo - ufficio demanio marittimo  
Regione Abruzzo - servizio VIA  
Ministero della Transizione Ecologica  
ISPRA

**OGGETTO: nuovo piano del demanio marittimo del comune di Martinsicuro - sito di nidificazione del Fratino (*Charadrius alexandrinus*) - ambienti dunali - DIFFIDA**

Il 18 gennaio scorso il comune di Martinsicuro ha pubblicato sull'albo pretorio la Deliberazione di Consiglio Comunale n.33 del 28/12/2021 con la quale approvava definitivamente una variante al Piano del demanio marittimo comunale.

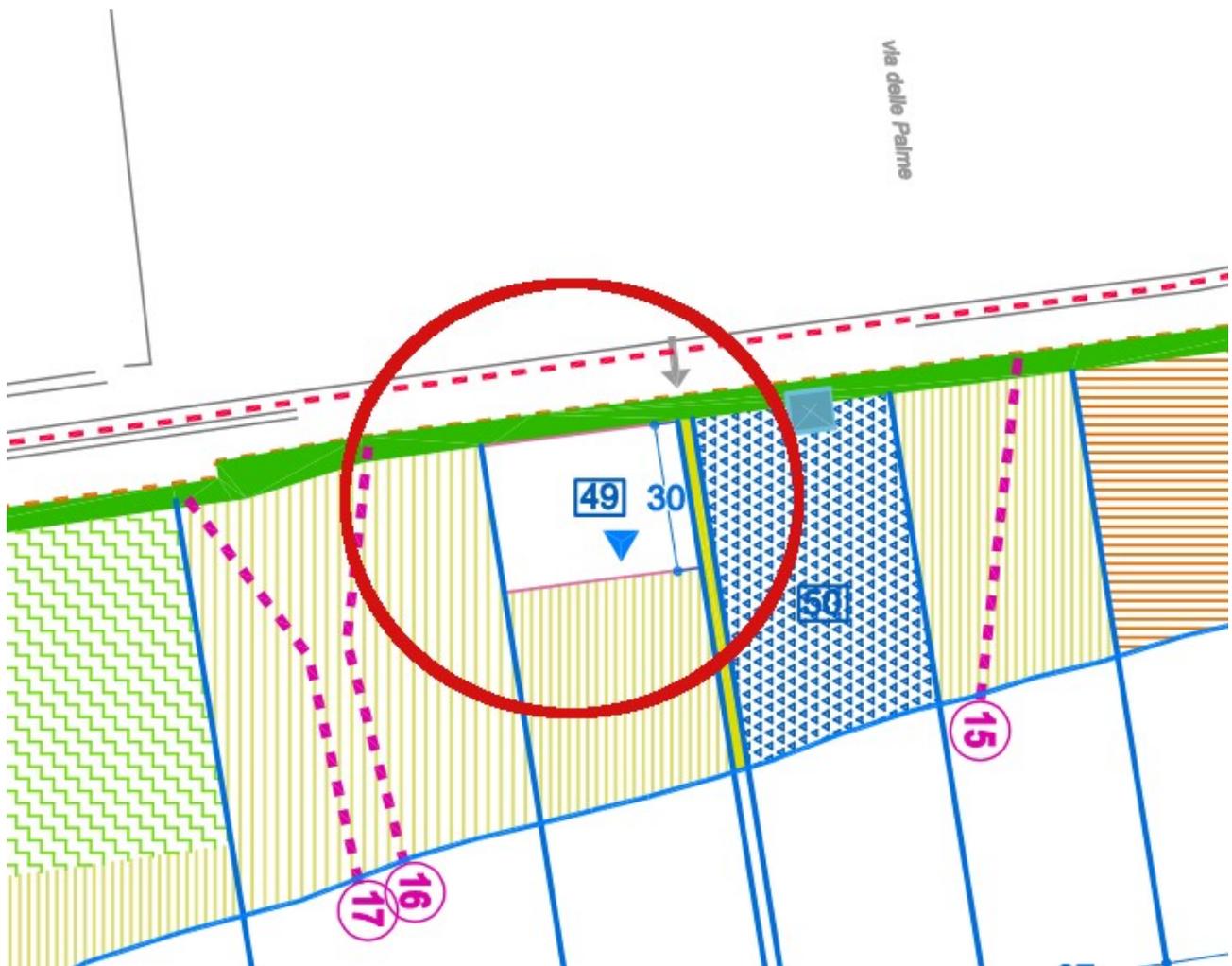
Tale Piano veniva escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, nonostante nella relazione di monitoraggio del piano fino ad allora vigente venisse rilevato, tra l'altro, un tracollo delle nidificazioni a Martinsicuro di Fratino (*Charadrius alexandrinus*) specie protetta a livello comunitario.

Ancora più incredibilmente, veniva individuata una nuova concessione (la n.42, a nord dell'attuale Chalet Nemo), proprio in un sito storico di nidificazione del Fratino (nido certo già nel 2010 proprio sul punto esatto della nuova concessione), con un'area giochi gonfiabili a mare.



Veniva altresì individuata un'altra area da occupare, la n.49 appena a sud del Circolo Amici del Mare, che

nel 2021 ha visto un tentativo di nidificazione del Fratino (accertata la costruzione di buchette tipiche della fase appena precedente la deposizione delle uova).



La SOA già il 15/02/2011 con una nota inviata al Comune di Martinsicuro era intervenuta segnalando l'inopportunità di modificare ulteriormente quel tratto di costa in cui oggi si situerebbe la nuova concessione 42, in considerazione del fatto che erano stati riscontrati diversi nidi della specie.

Nonostante queste segnalazioni, una parte dell'area è stata data in concessione e la vegetazione dunale distrutta (concessione Bamboo).

Pertanto al Fratino come area idonea non resta che quella tra la Concessione Bamboo e la Concessione Nemo, dove ha nidificato nel 2021, e quella tra la concessione Nemo e l'edificio costruito sulla spiaggia appena a nord (oggi individuata come nuova concessione 42).

Come stupirsi del declino della specie se si continuano a frammentare i pochi tratti di litorale idonei e addirittura darli in concessione?

Vi è però una cosa ancora più grave nella vicenda.

Infatti l'associazione Mountain Wilderness aveva puntualmente evidenziato l'esistenza di dune nel tratto in questione nelle osservazioni puntualmente depositate alla variante.

L'istruttoria condotta dall'Arch.Giulia Rosaria Taraschi addirittura negava in radice l'esistenza di dune nell'area.

Qui di seguito l'estratto dal documento di controdeduzioni alle osservazioni.

MARTINSICURO Prot. n. 0038180 del 09-12-2021 arrivo			<p>di nuove strutture arenile di Martinsicuro, in quanto incompatibili con la qualità turistica e con l'inquinamento dell'aria.</p>	
	P23	MOUNTAINWILDERNE SS-GRUPPO REGIONALE ABRUZZO	18/05/2021	<p>- a pag.5 della Relazione Tecnica: non è stata considerata come "tutelata" anche la flora dunale;</p> <p>- a pag.7: la nuova concessione per lo Sport e il Tempo Libero prevista a sud del Circolo AMICI DA MARE non può essere rilasciata in quanto ivi presenti comunità vegetali rare della flora dunale protette da normativa nazionale, regionale e comunitaria;</p> <p>- la nuova concessione prevista a nord dello Chalet Nemo va a sovrapporsi alle nuove dune e alla vegetazione spontanea della spiaggia: opportuno prevederla a nord dello Chalet Bamboo.</p>

Teramo, 22 novembre 2021

Architetto Giulia Rosaria Taraschi \*  
capogruppo mandatario RTP VELA AZZURRA

Qui sotto le immagini del punto esatto dell'arenile che dovrebbe essere dato in concessione (n.42) grazie alla variante raccolte il 3 maggio 2021 (prima) e il 6 febbraio 2022 (seconda).



Qui sotto, invece, un'immagine invernale dell'area appena a sud del Circolo Amici del Mare.



È del tutto inequivocabile l'esistenza di cordoni dunali con la vegetazione psammofila propria di questi ambienti (*Lotus creticus*; *Xanthium italicum*; *Thynopyrum junceum* ecc).

**Pertanto quanto riportato nelle controdeduzioni in istruttoria semplicemente non corrisponde al vero, con una rappresentazione dello stato dei luoghi diversa da quella che chiunque può facilmente verificare sul campo.**

**Inoltre non si capisce come il rilascio di titoli edilizi letteralmente sopra piante dunali possa salvaguardare il patrimonio naturalistico!**

Queste piante formano una vegetazione specificatamente protetta dalla Legge Regionale 45/1979 (art.3 comma 1).

Tra le misure di gestione previste dalla Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Demanio Marittimo regionale, che fa parte integrante del piano e quindi deve essere rispettata da tutti gli enti "a cascata", si prevedono specifiche forme di tutela per le specie presenti sul litorale. Riportiamo le previsioni per la tutela della Biodiversità, in cui non solo si richiede la tutela delle specie già presenti ma, visto il precario status di conservazione, si prevedono interventi attivi per la ricostruzione degli ambienti con specie psammofile! Insomma, un piano comunale deve soddisfare le previsioni della Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Demanio Marittimo regionale.

#### Biodiversità

Premesso che il PDM, come detto nell'art. 5 comma 4 demanda la disciplina delle Aree Natura 2000 e del sistema delle Aree protette alle norme degli strumenti di pianificazione dedicati, così come indicato al capitolo 2 del presente documento, e considerato che per tutte le aree, laddove sia accertata la presenza di specie animali/vegetali di particolare interesse, nonché di habitat di particolare pregio come specificato all'art. 7 comma 3 lettera a) rimanda ai piani demaniali comunali l'elaborazione di specifiche norme ad hoc; si propongono le seguenti misure di mitigazione:

- L'individuazione del 20% di spiaggia libera al di fuori delle Aree Natura 2000 ed Aree protette, a meno che gli strumenti di pianificazione degli strumenti dedicati non prevedano tali possibilità.
- La protezione delle aree aventi carattere di naturalità in prossimità dell'arenile (sistemi dunali), ricostruzione e potenziamento della vegetazione tipica dunale ed endemica, nonché rimboschimento con specie autoctone; in quanto alcune delle modificazioni più importanti nel popolamento biologico dei sistemi costieri sono costituite dall'espansione di specie estranee e spesso invasive.
- Laddove siano presenti elementi di elevata naturalità, il riordino dei percorsi e del sistema di accessibilità alle spiagge, al fine di limitare gli impatti legati alla frequentazione antropica delle coste, favorendo lo sviluppo della vegetazione, la ricostituzione degli habitat ed il recupero della funzionalità ecologica delle componenti di spiaggia.

Inoltre, l'importanza di queste specie è tale che la Regione aveva previsto specifiche prescrizioni di tutela anche nella Valutazione di Incidenza Ambientale ex DPR 357/1997 del Piano del Demanio Marittimo Regionale vigente. Evidenziamo che le piante cosiddette dunali (sarebbe meglio chiamarle psammofile), dapprima costituiscono prati pionieri che poi possono più o meno svilupparsi in quelle che l'uomo comune si rappresenta come ambienti dunali. Il problema è che tutto il processo, compreso il basilare momento della formazione del primo cordone dunale, deve essere conservato, pena l'impossibilità di ricostituzione di un ambiente dunale integro.

Per questo la regione non solo ha inteso tutelare tutte quelle formazioni aventi carattere di naturalità ma ha chiesto di provvedere alla ricostituzione della vegetazione dunale ed endemica.

A riprova di questo proprio gli sconcertanti interventi realizzati negli anni passati nelle aree immediatamente limitrofe che non solo hanno eliminato completamente una vegetazione protetta ma hanno anche interrotto la naturale dinamica con cui si sviluppa la vegetazione che la regione vuole ricostituire, con conseguenze negative che permarranno per più anni.

- Per la protezione delle aree aventi carattere di naturalità in prossimità dell'arenile, come i sistemi dunali, (protetti dalla L.R. n.45 del 11 settembre 1979) bisognerà attuare misure volte alla tutela e alla ricostituzione della vegetazione tipica dunale ed endemica, nonché rimboschimento con specie autoctone, in quanto alcune delle modificazioni più importanti nel popolamento biologico dei sistemi costieri sono costituite dall'espansione di specie estranee e spesso invasive. Infatti anche sotto il profilo faunistico gli ecosistemi dunali rappresentano habitat unici a cui, per alcune specie,



va aggiunto il ruolo di corridoi ecologici in ambiente costiero.<sup>16</sup> E' necessario quindi considerare le seguenti misure di tutela e mitigazione dell'impatto antropico:

- a) limitazione del calpestio e realizzazione di passaggi obbligati per l'accesso alle spiagge;
- b) recinzioni dissuasive perimetrali delle forme dunali;
- c) realizzazione di opere per la fruizione balneare, compatibili con la fragilità dell'ambiente dunale;
- d) realizzazione di opere di difesa dall'erosione combinata (eolica, da ruscellamento, marina ecc.) basate sull'impiego di tecniche naturalistiche;
- e) pulizia delle spiagge condotta manualmente o comunque con metodologie a basso impatto;
- f) riutilizzo delle biomasse vegetali spiaggiate come ammendanti e consolidanti naturali dei depositi sabbiosi.

Il Fratino è specie particolarmente protetta così come lo sono le sue aree di nidificazione sulla base di normative internazionali, come la Convenzione di Bonn, di Direttive comunitarie come la 147/2009 CEE, di leggi nazionali come la 157/1992 e di norme regionali come l'Ordinanza balneare 2019 della Regione Abruzzo. La vegetazione psammofila dei primi cordoni dunali è fondamentale, in caso di schiusa, per i pulcini prima dell'involo.

Tra l'altro situare un'area giochi a pochi metri dall'arenile crea disturbo nelle fondamentali aree di alimentazione in periodo riproduttivo (visto che il fratino si alimenta sul bagnasciuga e ha una distanza di fuga di alcune decine di metri).

Per quanto riguarda la tutela del Fratino le misure di mitigazione della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di Incidenza Ambientale del Piano del Demanio Marittimo Regionale approvato dal Consiglio Regionale impongono ai comuni, nelle aree note di riproduzione della specie di, testualmente:

*"-laddove sia scientificamente provata la presenza del fratino, durante il periodo riproduttivo, la pulizia delle spiagge con mezzi non meccanici fino a stagione riproduttiva terminata. E' inoltre auspicabile lasciare un adeguato buffer attorno al nido una volta individuato, tenendo conto del particolare status di protezione accordato alla specie a livello Comunitario".*

## CONCLUSIONI

Per quanto sopra esposto, in considerazione del fatto che l'atto in questione è stato varato sulla base di una rappresentazione dello stato dei luoghi diversa da quella reale, portando così a palesi violazioni delle indicazioni della Regione Abruzzo contenute nella VAS e nella V.Inc.A. del Piano del demanio marittimo regionale, **si diffida il Comune di Martinsicuro** al fine di procedere in autotutela secondo quanto previsto dalla legge 241/1990 annullando l'atto di approvazione definitiva della variante al Piano.

Facciamo tra l'altro notare che tale atto viola palesemente l'art. 1, comma 5, comma 6, comma 7, comma 22 dello Statuto Comunale che impone il rispetto dei valori naturalistici e ambientali del territorio comunale.

L'art.2, comma 3 recita: "*lo Statuto è vincolante per il Comune. Ogni atto, anche di portata generale che si ponga in contrasto con esso, è illegittimo*".

I suddetti commi dell'art. 1 non sono stati considerati dall'Amministrazione Comunale e pertanto possiamo ravvisare l'illegittimità della variante al PDMC per quanto riguarda la tutela della flora dunale anche a causa della rappresentazione dello stato di fatto non corrispondente a quella reale.

Agli **altri enti in indirizzo**, ognuno per le proprie competenze, si chiede un intervento anche in considerazione delle ulteriori modifiche apportate dal comune di Martinsicuro in sede di valutazione delle osservazioni, successivamente alla conferenza dei servizi dove i pareri sono stati rilasciati.

Alla **Regione Abruzzo**, si chiede di imporre il rispetto delle prescrizioni della V.Inc.A. e della V.A.S. del Piano del Demanio marittimo regionale (poiché si tratta dell'ennesima segnalazione di criticità nell'attuazione di tali prescrizioni, è nostra ferma intenzione segnalare la situazione alla Commissione Europea).

per le associazioni  
*Massimo Pellegrini*  
Presidente Stazione Ornitologica Abruzzese A.P.S.



*Augusto De Sanctis*  
Referente progetto Fratino Stazione Ornitologica Abruzzese

*Marta Viola*  
Responsabile Mountain Wilderness per l'Abruzzo

*Stefano Allavena*  
Delegato LIPU Abruzzo

**Segreteria associazioni:**

SOA A.P.S. - via A. De Nino 3, 65126 Pescara PEC: [stazioneornitologicaabruzzo@pec.it](mailto:stazioneornitologicaabruzzo@pec.it)